

SCHEMA INFORMATIVA SULLA CHIUSURA DEI PRIMI UFFICI **V. ACCORDO SOTTOSCRITTO DA CGIL, CISL, SALFI, FLP**

Le Direzioni regionali forniranno alle OO.SS le informazioni (quindi semplici comunicazioni) sugli uffici che saranno oggetto di chiusura e sulle eventuali aperture di sportelli di front office presso locali messi a disposizione dalle amministrazioni comunali.

La riallocazione del personale all'interno della Direzione provinciale è totalmente subordinata alle esigenze organizzative dell'amministrazione.

Le parti possono utilizzare una parte dei risparmi di gestione realizzati con la chiusura degli uffici per remunerare il personale oggetto dei provvedimenti di chiusura.

Entro il 30 settembre si aprirà un esame con le OO.SS per affrontare la problematica del personale ancora delocalizzato delle Direzioni Provinciali.

Chiusura di uffici e riallocazione del personale attualmente allocato nei team delocalizzati costituiscono, dunque, le direttrici attraverso le quali l'amministrazione con l'appoggio delle altre OO.SS si appresta a mettere in campo una consistente riorganizzazione che, a questo punto è evidente, non riguarderà solo qualche ufficio e qualche lavoratore ma assumerà dimensioni ben più ampie e imprevedibili.

Una operazione a costo zero per l'amministrazione e che invece ricadrà su tutto il personale perché i risparmi realizzati che dovrebbero tornare al fondo serviranno a dare una indennità temporanea di disagio a chi vede chiudere la propria sede.

Nell'immediato, agli uffici in procinto di chiusura entro il mese di ottobre (Badia Polesine, Arzignano, Vittorio Veneto, Domodossola) se ne aggiungono altri due (Mirandola e Thiene) per un totale di 93 dipendenti ed un risparmio di circa 800.000 euro.

Ricordiamo che in base a calcoli approssimativi effettuati da USB il costo medio che i lavoratori delle sedi sopresse dovranno sopportare è di circa 1.500 euro netti annui, calcolati sulla base delle tabelle ACI e VIAMICHELIN.